

Per il 19 e 20 marzo

I diffusori di Firenze si sono impegnati a diffondere sabato 19 le stesse copie della domenica

L'Unità DEL LUNEDI

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ANNO XXXVII - NUOVA SERIE - N. 11 (74)

★ ★

LUNEDI' 14 MARZO 1960

Larghe convergenze intorno ai problemi di fondo di una reale svolta democratica

Iniziative unitarie per la Regione

Uomini di 11 partiti a Torino concordati per l'Ente Regione

TORINO, 13. - A Torino si è svolta l'annunciata manifestazione piemontese per l'Ente Regione...

Costituita una Consulta veneta per l'attuazione della Regione

VENEZIA, 13. - Si è svolto nella sala delle Colonne a Cà Giustinian, il convegno veneto per l'Ente Regione...

Numerosi Consigli comunali per la Regione in Toscana

PISTOIA, 13. - Stamane in tre province della Toscana - Pistoia, Grosseto e Siena - numerosi Consigli comunali hanno discusso il problema dell'Ente Regione...

Manifestazione per la Regione di PCI, PSI e PRI a Colferro

COLLEFFERRO, 13. - Un'importante manifestazione per la Regione si è svolta questa mattina a Colferro...

Un discorso a Bologna sulla crisi

Pajetta: «Nella nostra azione la garanzia per il programma»

Faremo ogni sforzo per trovare un minimo di piattaforma comune con tutti i partiti di sinistra - Spezzare gli intrighi e le resistenze

(Dalla nostra redazione)

BOLOGNA, 13. - Il compagno Giancarlo Pajetta, membro della Segreteria del Partito, ha parlato questa mattina a Bologna sulla crisi di governo...

Il presidente designato dinanzi a scelte inevitabili

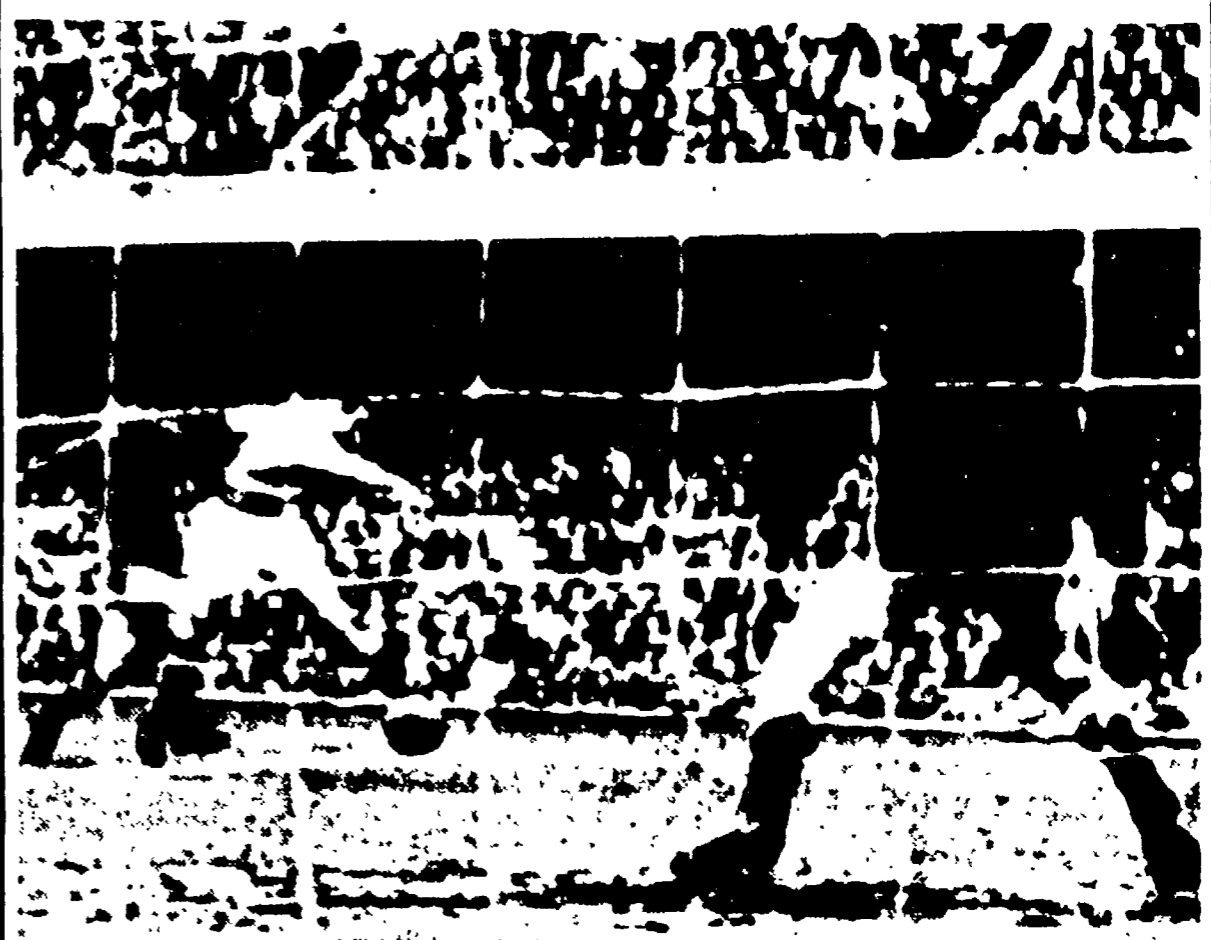
Colloquio tra Gronchi e Segni Oggi la Direzione della D.C.

Segni si è incontrato anche con Moro - Violento discorso di Bonomi - Berry nega l'autonomia della DC dalla Chiesa

Segni si è recato ieri mattina al Quirinale e ha fatto al presidente della Repubblica - come aveva preannunciato alla stampa - il punto a sui propri colloqui per la formazione del nuovo governo...

Il gruppo dirigente democratico si trova infatti in una situazione scoperta e delicata: la vigilanza delle organizzazioni operaie, dell'opinione pubblica democratica - non ultime - delle forze popolari cattoliche rende molto difficile una delle consuete operazioni trasformistiche care ai dorotei...

Spagna-Italia 3-1



LA DOMENICA SPORTIVA è stata dominata dai due incontri di calcio tra gli azzurri e le «farle rosse» spagnole: a Palermo la «Under 23» italiana ha battuto la nazionale delle «spagnole» spagnole per 3-0 (tre goal di Altafani) mentre a Barcellona la Spagna A ha battuto l'Italia A per 3-1 (goal di Lajacono, Verges, Di Stefano e Martinez). Nella foto: il goal di LOJACONO

Un comunicato ufficiale diffuso ieri a Mosca e a Parigi

Krusciov ammalato rinvia la visita in Francia Oggi sarà dato l'annuncio della nuova data

De Gaulle riceve l'ambasciatore sovietico Vinogradov - Giudicate fuori luogo interpretazioni politiche del rinvio

(Dal nostro corrispondente)

MOSCA, 13. - Il viaggio di Krusciov in Francia è rinviato. Questa la notizia che oggi, con un comunicato congiunto franco-sovietico, è stata diramata a Mosca dalla redazione delle agenzie di stampa...

Le reazioni in Francia (Dal nostro inviato speciale) PARIGI, 13. - L'ambasciatore sovietico a Parigi, Vinogradov è stato ricevuto stasera da De Gaulle. La visita, durata poco più di un quarto d'ora ha avuto lo scopo di informare personalmente De Gaulle del rinvio della visita di Krusciov (Vinogradov ieri sera annunciò tale notizia al ministro degli Esteri Couve de Murville essendo assente De Gaulle). A sua volta De Gaulle ha espresso al diplomatico so-

(Dal nostro inviato speciale)

vietico il proprio rammarico insieme agli auguri per un pronto ristabilimento di Krusciov, ha espresso la speranza di poter stabilire, d'accordo con il governo dell'URSS, la data prossima del viaggio di Krusciov in Francia. Che il «premier» sovietico fosse tornato stanco dal viaggio nell'Asia sud-orientale, lo si era appreso nell'ambito assai ristretto di coloro che si occupano dell'organizzazione della sua visita in Francia - giovedì sera. E' stato allora, infatti, che l'ambasciatore sovietico a Parigi, Vinogradov, ha

compiuto un primo passo prudenziale presso le autorità francesi allo scopo di raccomandare un alleggerimento del programma. Quando oggi la notizia della necessità di un rinvio è stata resa nota pubblicamente, il generale De Gaulle ha inviato a Krusciov un telegramma di augurio per un pronto ristabilimento. Il «Quint'Orsay» ha fatto altrettanto, poco dopo. Intanto, negli ambienti governativi si apprende che la nuova data d'inizio della visita verrà comunicata ufficialmente domani. A questo proposito si fa notare che il calendario diplomatico internazionale non lascia più molto tempo libero. Poiché i medici escludono che Krusciov possa partire da Mosca prima di una decina di giorni, si presume che il suo arrivo in Francia potrebbe avvenire tra il 22 e il 25 marzo. La sua visita durerebbe fino al 3 o 4 aprile. De Gaulle infatti è libero fino al 5 aprile e non oltre poiché egli sarà ospite della Regina d'Inghilterra. La durata della visita di Krusciov in Francia dovrà dunque probabilmente essere accorciata di qualche giorno. Il programma rimarrebbe pressappoco il medesimo, salvo la soppressione di qualche tappa nel giro della Francia: Verdun e Nancy sarebbero già state cancellate, così come la visita alla scuola per piloti d'aviazione, a Salon-De-Provence. Stamatovic le prime bandiere sovietiche rosse con la falce e martello erano comparse, sotto un sole primaverile, a Place de la Concorde, disposte a fascio insieme alle bandiere tricolori francesi. Altre bandiere rosse sventolavano appese alle cancellate della Tuileries, molto notate dalla gente che la domenica si rovescia a fronte verso quei giardini, nel lento passeggio pomeridiano. La notizia che il viaggio di Krusciov aveva essere rinviato, si è diffusa attraverso la radio nel primo pomeriggio e l'unica cosa che si può dire, è che essa ha sbrogliato tutti. Chi la apprende dalla voce non ufficiale di un amico, al telefono, immancabilmente reaziona come di fronte a uno scherzo di dubbio gusto. Ma purtroppo era facile avere subito una conferma, attraverso la radio o raggiungendo per telefono la redazione di un giornale. Alla luce del comunicato SAVERIO TUTINO (Continua in 2. pag. 2. col.)

Rivelazioni americane sulla missione del cancelliere

Eisenhower d'accordo con Adenauer contro qualsiasi intesa su Berlino?



NEW YORK - La stretta di mano fra due campioni della guerra fredda: Adenauer e il cardinale Spellman (Telefoto)

Conclusi al Castello di Rambouillet i colloqui a quattro occhi fra De Gaulle e Macmillan

(Dal nostro inviato speciale)

NEW YORK, 13. - Nuove rivelazioni sui veri scopi antidispositivi della «missione di Adenauer» negli Stati Uniti sono comparse oggi sulla stampa americana. Business week scrive che «il principale obiettivo di questo viaggio è di irridirire la posizione che il presidente Eisenhower assumerà su Berlino alla conferenza al vertice con il premier Krusciov. Il cancelliere è decisamente orientato contro qualsiasi cambiamento dello status berlinese. Adenauer non vuole che gli Stati Uniti, la Gran Bretagna e la Francia discutano neppure quella specie di accordo interinale su Berlino che essi avevano proposto alla conferenza di Ginevra dell'anno scorso, quando gli USA erano pronti a limitare le attività della guerra fredda, svolte a Berlino». Il New York Times arriva a scrivere che «il presidente americano riafferma il suo impegno che nessun accordo verrà raggiunto su Berlino o sul problema tedesco, in violazione del desiderio del popolo tedesco, laddove i desideri del popolo tedesco vengono identificati con quelli di Adenauer. Come si sa, i colloqui fra Eisenhower e il cancelliere cominceranno ufficialmente martedì, ieri Adenauer è stato ospite di Spellman ad un pranzo nella residenza del cardinale.

Macmillan ripartito da Parigi per Londra

(Dal nostro inviato speciale)

PARIGI, 13. - Il premier britannico Harold Macmillan è ripartito per Londra, accompagnato dalla consorte, stasera alle ore 21.20. Infatti i colloqui con il generale De Gaulle si erano conclusi nel pomeriggio nel castello di Rambouillet. Una fonte autorevole ha dichiarato questa sera che nei loro colloqui Macmillan e De Gaulle hanno passato in rassegna tutte le questioni suscettibili di venir sollevate alla prossima conferenza al vertice. Le conversazioni, definite «esplosive» sono state «utili» e si sono svolte in una atmosfera «amichevole». Nessun interprete, dato che Macmillan parla correttamente il francese, era presente alla parte strettamente privata dei colloqui durante la passeggiata odierna nel parco del castello. Si ritiene che i due interlocutori abbiano anche esaminato i problemi di Berlino e della Germania, il disarmo, le relazioni franco-inglesi e gli ultimi sviluppi in Africa. Nessun comunicato è stato rilasciato al termine della giornata. In serata prima della partenza, Macmillan e la consorte sono stati ospiti dell'ambasciatore inglese a Parigi, Gladwyn Webb,

Brutale crimine in un piccolo villaggio della Corea meridionale

Soldati USA linciavano quattro sud-coreani

E' il secondo linciaggio in un mese - Azione terroristica di Si man Ri nell'approssimarsi delle elezioni

(Dalla nostra redazione)

SEUL, 13. - Un nuovo crimine è stato perpetrato dalle truppe americane di occupazione nella Corea del sud a danno degli abitanti di un villaggio il fatto è accaduto dieci giorni fa ma ne è stata data notizia soltanto oggi. Quattro soldati americani hanno linciato quattro abitanti di un piccolo centro coreano, da loro stessi accusati di furto. Dopo averli spogliati, i soldati hanno colpito i quattro sventurati con pugni e calci per oltre due ore e poi, li hanno gettati in un fossato, privi di vita. Il fatto non è isolato e da un mese fa si dovete lamentare un analogo incidente. Vive sono pertanto l'indignazione e la protesta delle popolazioni le quali chiedono con sempre maggior vigore il ritiro delle truppe straniere dal loro paese. In tutta la Corea si muove invece la politica del governo fantoccio di Si Man Ri. Questi infatti ha annunciato in un'intervista all'Unità Press il prossimo arrivo di missili teleguidati americani, confermando così la notizia fornita dalla rivista americana «Magazine» e «essersi» alcun dubbio sui risultati delle elezioni. Lo stesso bollettino dell'Istituto coreano di Washington ha scritto che si sta pure intensificando il terrorismo poliziesco del regime di Si Man Ri. Il giornale americano Washington Post scriveva ieri che le repressioni praticate nella Corea meridionale sono tali che non può esservi alcun dubbio sui risultati delle elezioni. Lo stesso bollettino dell'Istituto coreano di Washington ha scritto che si sta pure intensificando il terrorismo poliziesco del regime di Si Man Ri. Il giornale americano Washington Post scriveva ieri che le repressioni praticate nella Corea meridionale sono tali che non può esservi alcun dubbio sui risultati delle elezioni.

Telefoni 450.351 - 451.251  
Num. interni 221 - 231 - 242

Il cronista riceve dalle 18 alle 20  
Scrivete alle «Voci della città»

# Cronaca di Roma

In una affollata manifestazione ieri allo «Jovinelli»

## «non residenti» chiedono che la Camera abroghi le leggi fasciste sull'urbanesimo

Respinti i tentativi della Giunta Ciocchetti di porre altri intralci all'approvazione del provvedimento già votato dal Senato

La lotta per la libertà di residenza investe questioni che vanno al di là dell'atteggiamento di quelle Giunte comunali che fingono di ignorare la presenza di centinaia di migliaia di immigrati. E' una lotta per l'applicazione della Costituzione, una lotta che investe le arretrate strutture economiche del nostro Paese le quali costringono masse immense di cittadini a vivere in miseria, ad abbandonare i loro luoghi d'origine per cercare un lavoro qualsiasi nella grande città. Essa solleva, dunque, un problema politico di grande importanza: è una lotta nazionale. Così ha affermato l'assessore Picchi di Bologna, portando la voce affettuosa e solidale dell'Amministrazione democratica della sua città emiliana alla manifestazione nazionale per la libertà di residenza, tenutasi ieri mattina, nel teatro Jovinelli, presieduta da «non residenti» della Capitale e della Romagna.



La piazza dello «Jovinelli» durante il convegno dei «non residenti».

una maggioranza che questo provvedimento faccia rapidamente approvare anche dalla Camera. Esprimono la loro indignazione per le resistenze e l'atteggiamento retrivo assunto dalla Giunta comunale di Roma, la quale ha sempre cercato, in tutti i modi, di mettere in contrasto i lavoratori non residenti con quelli residenti e che non esista ora a presentarsi altri intralci alla definitiva abrogazione della legge fascista.

Il documento prosegue poi con la rivendicazione di «provvedimenti e piani di sviluppo economico che assicurino fonti di lavoro adeguate per tutti, eliminando gli squilibri oggi esistenti tra zona e zona, tra città e regione» e indica nell'Ente Regione, anch'esso previsto dalla Costituzione e non ancora attuato, uno strumento che possa promuovere questo sviluppo, coordinando e indirizzando giustamente, in tutto il territorio regionale, eliminando così le zone di «non residenti».

Il documento prosegue poi con la rivendicazione di «provvedimenti e piani di sviluppo economico che assicurino fonti di lavoro adeguate per tutti, eliminando gli squilibri oggi esistenti tra zona e zona, tra città e regione» e indica nell'Ente Regione, anch'esso previsto dalla Costituzione e non ancora attuato, uno strumento che possa promuovere questo sviluppo, coordinando e indirizzando giustamente, in tutto il territorio regionale, eliminando così le zone di «non residenti».

### Domani Bufalini tra i compagni di Tiburtino



Il compagno Paolo Bufalini, della Direzione del P.C.I. e segretario della Federazione comunista romana, parteciperà, domani sera, alla riunione convocata per le ore 19 nel locale della sezione Tiburtina IV (via Tiburtina, 721), dei compagni della sezione Tiburtina IV, Tiburtina III, Tiburtina II, Tiburtina I, Tiburtina V, Tiburtina VI, Tiburtina VII, Tiburtina VIII, Tiburtina IX, Tiburtina X, Tiburtina XI, Tiburtina XII, Tiburtina XIII, Tiburtina XIV, Tiburtina XV, Tiburtina XVI, Tiburtina XVII, Tiburtina XVIII, Tiburtina XIX, Tiburtina XX, Tiburtina XXI, Tiburtina XXII, Tiburtina XXIII, Tiburtina XXIV, Tiburtina XXV, Tiburtina XXVI, Tiburtina XXVII, Tiburtina XXVIII, Tiburtina XXIX, Tiburtina XXX.

Il compagno Paolo Bufalini, della Direzione del P.C.I. e segretario della Federazione comunista romana, parteciperà, domani sera, alla riunione convocata per le ore 19 nel locale della sezione Tiburtina IV (via Tiburtina, 721), dei compagni della sezione Tiburtina IV, Tiburtina III, Tiburtina II, Tiburtina I, Tiburtina V, Tiburtina VI, Tiburtina VII, Tiburtina VIII, Tiburtina IX, Tiburtina X, Tiburtina XI, Tiburtina XII, Tiburtina XIII, Tiburtina XIV, Tiburtina XV, Tiburtina XVI, Tiburtina XVII, Tiburtina XVIII, Tiburtina XIX, Tiburtina XX, Tiburtina XXI, Tiburtina XXII, Tiburtina XXIII, Tiburtina XXIV, Tiburtina XXV, Tiburtina XXVI, Tiburtina XXVII, Tiburtina XXVIII, Tiburtina XXIX, Tiburtina XXX.

zioni di Torino, Milano e di altre città. L'azione tenace, continua, che le centinaia di migliaia di non residenti vanno conducendo in tutto il Paese per la libertà di residenza, la lotta contro l'abrogazione delle leggi fasciste contro l'urbanesimo — azione che ha già avuto un alto riconoscimento con il voto unanime del Senato in favore della legge Terracini che consacra la libertà di residenza, ha ormai assunto il valore di una lotta per il rinnovamento della società italiana e si inserisce nel vasto movimento democratico per migliori condizioni di vita, per la creazione di lavoro, per la attuazione degli istituti costituzionali. Fondi così nel nulla — è stato sottolineato dal convegno — i tentativi messi in atto dalla Giunta comunale di Roma, per dividere i lavoratori immigrati da quelli residenti nella città, per porre gli uni contro gli altri, negando ai primi la libertà di residenza, per la difesa dei diritti democratici di questi cittadini, vi è la condizione essenziale perché vengano eliminate quelle zone di sottolavoro che danno a danno di tutti.

Una tipografia della solidarietà dei lavoratori romani con la lotta dei «non residenti» si è avuta nello stesso convegno, quando il compagno Picchi ha inviato un messaggio di adesione invariato dagli uffici romani che nei giorni scorsi hanno tenuto il loro congresso conclusivo, che è stato approvato per acclamazione dall'assemblea, sottolinea il carattere democratico di rinnovamento della lotta in corso per la libertà di residenza. «I lavoratori non residenti presenti all'assemblea dello «Jovinelli» — dice l'ordine del giorno — riuniti per condurre avanti la loro lotta ed ottenere, a dodici anni di distanza, il rispetto della Costituzione e della Carta Costituzionale, l'uomo la libertà della iscrizione anagrafica, nell'interesse di tutti i lavoratori, plaudono al voto che recentemente, il Senato ha espresso per l'abrogazione delle leggi fasciste contro l'urbanesimo e richiedono che dalla crisi governativa ora in atto esca un nuovo governo, espressione di

### Quattro romani fra i vincitori al «Totocalcio»

Sono romani, quattro dei diciannove giocatori che hanno totalizzato, ieri, tredici punti. Essi vincano 7 milioni e 624 mila lire ciascuno.

Uno dei vincitori si chiama Armando Desideri e abita in via dei Genovesi al n. 5. Ieri, quando ha saputo della vincita si è allontanato da casa e nessuno ha più potuto vederlo.

Una seconda scheda vincente è stata giocata da persona sconosciuta nel bar recettore della signor P. Bellini, in via dei Gelsi 143. Anche gli altri due vincitori non sono noti.

Le schede vincenti sono solitamente siglate con una calligrafia elementare. Sulle lettere, inoltre, sono stati riportati dei numeri, con cui è assai difficile decifrare l'esattezza delle stesure.

### In agitazione i custodi dell'INCIS

I custodi dell'INCIS intensificheranno l'azione sindacale qualora entro il 16 le loro richieste non saranno accolte dall'istituto.

I custodi dell'INCIS rivendicano da tempo la modificazione di alcuni importanti articoli del regolamento e la equiparazione del trattamento giuridico ed economico a quello dei dipendenti civili dello Stato di categorie similari.

### Il pretore di Tivoli lo ha ascoltato ieri in carcere

## Il piromane durante un nuovo interrogatorio ha ammesso di aver appiccato altri incendi

Non è stato però capace di ricordare quali — La polizia prosegue le indagini — Anche la moglie convocata per la seconda volta — Due zii dell'arrestato sono ammalati di mente

Non rammento altro... Anche la polizia — come è noto — è del parere che non tutti i disastri siano stati provocati dall'arrestato. Infatti, ad esempio, egli sarebbe stato il piromane di un incendio avvenuto in un appartamento di via Tiburtina, appiccato numerosi incendi in quella zona. Il piromane, che aveva trascorso in quella notte abbastanza tranquillo, ha risposto con calma a tutte le domande del magistrato. Ha confermato tutte le dichiarazioni rese sabato scorso, sia subito dopo l'arresto sia prima di essere trasferito in carcere.

Non rammento altro... Anche la polizia — come è noto — è del parere che non tutti i disastri siano stati provocati dall'arrestato. Infatti, ad esempio, egli sarebbe stato il piromane di un incendio avvenuto in un appartamento di via Tiburtina, appiccato numerosi incendi in quella zona. Il piromane, che aveva trascorso in quella notte abbastanza tranquillo, ha risposto con calma a tutte le domande del magistrato. Ha confermato tutte le dichiarazioni rese sabato scorso, sia subito dopo l'arresto sia prima di essere trasferito in carcere.

In attesa del giudizio di appello

## La libertà per il vigile Melone chiesta nuovamente dai legali

L'istanza al Tribunale di Frosinone sarà presentata oggi. Le argomentazioni degli avvocati Romano e Tufarelli

I difensori di Ignazio Melone, avvocati Giuseppe Romano e Carmelo Tufarelli, chiederanno oggi al Tribunale di Frosinone che venga concessa la libertà provvisoria al vigile recentemente condannato in attesa del giudizio d'appello. L'istanza sarà presentata al presidente Carlucci che ha diretto il processo, questi dovrà trasmetterla al pubblico ministero. La richiesta di legali dovrebbe essere data entro una decina di giorni.



Ignazio Melone a Frosinone durante le ultime battute del processo che si è concluso con la sua condanna.

Ed ecco gli argomenti della nuova istanza: Melone è un uomo onesto e di buona condotta, che ha svolto il suo servizio con serietà e dedizione. La sua condanna è ingiusta e deve essere annullata.

Il Tribunale di Frosinone ha respinto l'istanza di libertà provvisoria presentata dai difensori di Ignazio Melone. Gli avvocati hanno annunciato che presenteranno un ricorso al Tribunale di Roma.

### Grave incidente sulla via Braccianese

## Una donna muore in una «500» sfasciata contro un albero

Deceduta la moglie dell'automobilista che versa in grave stato all'ospedale — Feriti anche il fratello della vittima e la sua fidanzata

Una «Fiat 500» con quattro persone a bordo si è sfasciata contro un albero in via Braccianese, il 13 di ieri, sulla via Braccianese, a cinque chilometri dalla Cassia. Dal rottami dell'auto sono stati estratti un morto e feriti gravi. La signora Liana Ciferri, di 35 anni, infatti, è deceduta subito dopo l'urto mentre con una «Guletta» trasportavano all'ospedale. Suo marito, Alfredo Ciferri, di 40 anni, è ancora in gravi condizioni di salute. Il fratello della vittima, Sergio Ciferri, di 35 anni, è stato giudicato guaribile in sei giorni e la sua fidanzata, Nicoletta Zampetti, di 22 anni, è stata ricoverata all'ospedale di San Giacomo.

### CONVOCAZIONI

RESPONSABILI FEMMINILI — Oggi, alle ore 18, riunione della Federazione «Alto di» e discussione del rapporto di attività del Comitato Federale e della Commissione di iniziativa cittadina. Presiderà Enzo Modica.

Zona Castina — Tutti i segretari di sezione della zona Castina sono convocati nel locale della sezione Castina in via Colombo 80, per le ore 19 di questa sera.

F.G.C.I. — Per discutere sul tema: «Comitati di giovani lavoratori comunisti», sono convocati in piazza Cenci 7, a ore 18,30, i segretari dei comitati: Tiburtino III, Tiburtino IV, P. Mammolo, Primavalle, Appio, Cavalleggeri, Trionfale, Alessandria, Tor de Schiavi, Torre Maura, Garbatella, Cinecittà, P. Maggiore, Prenestino, Val Maria, Quattrocchi, S. Basilio, Tor Spinzana.

ANPI — I MEMBRI DEL COMITATO DIRETTIVO ANPI sono convocati per le ore 19,30 di oggi in piazza Cenci 7, a ore 18,30, i segretari dei comitati: Tiburtino III, Tiburtino IV, P. Mammolo, Primavalle, Appio, Cavalleggeri, Trionfale, Alessandria, Tor de Schiavi, Torre Maura, Garbatella, Cinecittà, P. Maggiore, Prenestino, Val Maria, Quattrocchi, S. Basilio, Tor Spinzana.

Piccola cronaca

IL GIORNO — Oggi, lunedì 14 (74-252) Onomastico: Matilde. Il sole sorge alle ore 6,40 e tramonta alle 18,25. Ultimo quarto di luna.

BOLLETTINI — Meteorologico: La temperatura di ieri, minima 9, massima 15. Demografico: Nati, maschi 65, femmine 83. Nati, maschi 10, femmine 16. Morti, maschi 7, femmine 7.

CONFERENZE — Questa sera alle ore 18 presso la sede dell'Istituto Gramsci (via Sicilia, 136) il prof. Francesco Valentini terrà la lezione del corso «La filosofia italiana del novecento».

### Movimentato episodio in P. Verano

## Due ladri messi in fuga dall'antifurto dell'auto

Uno di essi è stato arrestato subito dopo, l'altro ha reagito agli agenti e si è nascosto in un garage

Due giovani sono stati arretrati sul terreno di un movimento insequito. Sono accusati di aver tentato di rubare un'auto. Si tratta di Francesco De Luco, di 31 anni, e Marcello Santarelli, di 20, entrambi abitanti in via Silvano a Pietralata. Dovranno rispondere di tentato furto aggravato e di resistenza e oltraggio alla forza pubblica.

Schiaffeggia la ragazza e fugge di casa

Un giovane di 18 anni, Aristide Marchetti, è scomparso di casa da cinque giorni. Abitava in via Montecitorio, 50. Il padre, Felice Marchetti ha denunciato la scomparsa al commissariato Monte Sacro.

Tutto come prima per le case popolari

Signor direttore, tutta la stampa, senza distinzione di colore politico, è giunta a un punto di vista unanime: il P.P. Togni, il quale annunciava di avere, con una sua circolare, disposto miglioramenti alla legge delega sul riscatto delle case popolari, onde facilitare il riscatto alla massa degli inquilini che da anni occupano gli appartamenti posti in vendita. E' superfluo descrivere qui le condizioni di questi appartamenti costruiti da oltre un trentennio (talmente quelli che si ricordano) e perciò privi di qualsiasi valore moderno, questo che è stato approvato per acclamazione dall'assemblea, sottolinea il carattere democratico di rinnovamento della lotta in corso per la libertà di residenza. «I lavoratori non residenti presenti all'assemblea dello «Jovinelli» — dice l'ordine del giorno — riuniti per condurre avanti la loro lotta ed ottenere, a dodici anni di distanza, il rispetto della Costituzione e della Carta Costituzionale, l'uomo la libertà della iscrizione anagrafica, nell'interesse di tutti i lavoratori, plaudono al voto che recentemente, il Senato ha espresso per l'abrogazione delle leggi fasciste contro l'urbanesimo e richiedono che dalla crisi governativa ora in atto esca un nuovo governo, espressione di

### Le voci della città

## Le voci della città

revoles organo, benché la legge sul riscatto faccia, all'uomo, preciso obbligo di comunicare ai procuratori.

L'albero di via di Villa Ricotti

Caro cronista, sono un abitante del quartiere di via di Villa Ricotti ed ho occasione di percorrere più volte al giorno, in auto, la via di Villa Ricotti. Non posso fare a meno, ogni volta, di stupirmi per le incredibili sistemazioni che è stata data a questa strada. Nel suo tratto centrale essa presenta, infatti, una difficile disposizione di via di villa Massimo verso via XX Aprile, il conduttore si trova di fronte un grosso albero che uno ad un altro prima era coperto completamente alla vista e che troppa proprietà non è mezzo della via di Villa Ricotti.

Forni a vapore in via Vettor Fausto

Caro cronista, un gruppo di inquilini della via Vettor Fausto, a Garbatella, proprio nelle immediate vicinanze dei nostri appartamenti è stato posto un pianico a cui form: a natta e riempiono quasi ogni giorno del loro fumo. Tale situazione appare del tutto insostenibile e si chiede che comunisti sono molto vicini al nostro sindacato, il che rende quasi

### Il CIM palazzo di vetro

presenta la mostra dell'arte e dell'artigianato orientale

Il CIM palazzo di vetro

presenta la mostra dell'arte e dell'artigianato orientale

Il CIM palazzo di vetro

presenta la mostra dell'arte e dell'artigianato orientale

Il CIM palazzo di vetro

presenta la mostra dell'arte e dell'artigianato orientale

Il CIM palazzo di vetro

presenta la mostra dell'arte e dell'artigianato orientale



# Colaud agevole per gli Under 23

Le « furie rosse » viste dagli azzurri

## Sembravano in venti gli attaccanti spagnoli

Così Buffon ha sintetizzato la partita — Viani ritiene che qualsiasi squadra sarebbe crollata — Il giudizio di Herrera

(Nostra servizio particolare)

BARCELONA, 13. — Negli spogliatoi spira un'aria rassegnata. La sconfitta, come era logico, poteva essere accettata. Non possono, infatti, esserci attenuanti.

Il commissario tecnico Giuseppe Viani allarga le braccia. La prima domanda che gli viene posta è quella che riguarda la sostituzione di Lojone con Ronzon nella ripresa.

«Lojone mi sembrava affaticato — risponde Viani — del resto era facilmente sostituibile che il fiorentino non riusciva a regolare il suo gioco con quello dei compagni. Ha avuto al suo attivo una rete, d'accordo. Pensavo che Ronzon, fresco e smanioso di fare il suo esordio nella nazionale, potesse dare maggiore vivacità a tutto il gioco avanzato. Purtroppo non è stato il Ronzon di Lugano. Bisogna anche tener presente — continua Viani — che

gli chiediamo perché poggiava preferibilmente il suo piede su Stacchini lasciando inoperosa la parte destra del nostro fronte.

«Vedevo sempre Nicolò marcatissimo — risponde — e, d'altra parte, notavo che Stacchini riusciva sempre a mettere in difficoltà il suo diretto avversario e andava via come un'anguilla. E infatti ho avuto ragione. Perché la nostra rete è proprio centrata su azione di Stacchini che ha imbeccato magistralmente Lojone».

«L'ordigno Losti ha smaltito la sua emozione dopo pochi minuti di gioco.

«Ho avuto un esordio fortunato — dice — non so mai bene quando si spinge e quando si tira. Ma non avevo peccati sulla coscienza. Ho trovato in Gento un avversario forte, ma non il «babau» che mi avevano dipinto. Ma si, mi è sfuggito un paio di volte, ma in due occasioni sono riuscito a farglieli la palla e a

spagnole nella ripresa. Le reti in passivo potevano essere anche di più.

Dagli altri giocatori azzurri c'è poco da cavare. Una sconfitta anche se meritata, è incontestabile lascia sempre la bocca amara e paralizza la lingua.

Ma cambiamo direzione e imbocchiamo la porta degli spogliatoi spagnoli. La prima persona che ci capita a tiro è il selezionatore Herrera. È tutto un sorriso soddisfatto e sorridente. Dice di essere stato molto preoccupato durante il primo tempo.

«Non conoscevo la squadra — dichiara —. Nessuno si trovava all'appuntamento al passaggio dei compagni. Questo gioco favoriva gli italiani che guardavano soprattutto alla difesa, andando all'attacco soltanto in contropiede.

«Forse l'accoglienza del pubblico di Barcellona a Di Stefano ha influito sensibilmente sul rendimento di tutta la squadra.

«Pol, quando sono venuti gli applausi, la freccia bionda — ha cominciato a girare e tutto è cominciato per il giusto verso».

Sulla squadra italiana Herrera così si esprime: «Non capisco perché la squadra italiana ha giocato prevalentemente in difesa, nel primo tempo, visto il comportamento degli spagnoli, dovevano maggiormente insistere. Dal canto mio ho spronato i miei uomini a spingere a tutto campo con un maggior ritmo nell'attacco. La squadra italiana, già negli ultimi minuti del primo tempo, era calata di tono ed era quindi presumibile che il secondo tempo dovesse registrare la violenta reazione degli spagnoli. Ho dovuto sostituire Gensana con Verges perché Gensana si era lussato una caviglia in un incidente del tutto fortuito. Verges è un giocatore dalle caratteristiche dell'attaccante e, infatti, il suo goal, con il quale la Spagna ha pareggiato sotto, ne è stato una conferma.

Verges ha un tiro fortissimo e la sua cannonata non poteva essere parata nemmeno da un grande portiere come Buffon.

Secondo Herrera la Spagna meritava di vincere con un punteggio ancora più robusto. Ma ci si accenta anche di un tre a uno che è pur sempre un successo significativo.

Per Herrera i migliori italiani sono stati Buffon e Stacchini.

Non ha voluto pronunciarsi su Boniperti, Herrera gli attaccanti, «vivamente», li vede in un'altra maniera.

Alfredo Di Stefano, professionista consumato, è sempre cordiale con tutti. Si aspettava i fischi iniziali per le polemiche che erano sorte dopo la intervista nel giornale inglese «The People».

Non si è, però, mai scoraggiato, mettendo nella ripresa tutto il suo impegno e contribuendo efficacemente al successo della squadra spagnola.

M'è piaciuta molto la squadra italiana nel primo tempo, dice Di Stefano. Aveva una difesa assolutamente insuperabile e il nostro attacco non ha mai fatto breccia. Nella ripresa però gli azzurri hanno risentito della fatica sostenuta nei primi 45 minuti di gioco. Da qui il loro sensibile calo di tono e la nostra conseguente rimonta. Debbo però riconoscere che esiste un abisso tra la squadra spagnola del primo tempo e quella della ripresa.

STEFANO BELLONE



SPAGNA-ITALIA 3-1. Inutile il tuffo di Buffon sul tiro di Di Stefano; è il secondo goal per la Spagna (Telefoto a «l'Unità»)

### INTERVISTE NEGLI SPOGLIATOI DELLA «FAVORITA»

## COSTA: molto tatticismo nella compagine azzurra

Secondo il commissario spagnolo non bisognava « giocare per il risultato » - L'inclusione degli oriundi - Le dichiarazioni dei giocatori italiani

(Dalla nostra redazione)

PALERMO, 13. — La porta dello spogliatoio della squadra spagnola è rimasta chiusa. Ma per i giocatori risponde alle domande dei giornalisti il commissario COSTA. «Tutti bene gli italiani», dice il commissario tecnico, «ma ci pare, in verità, che la sua affermazione sia dettata più da motivi di cortesia che da reale convincimento. Il signor Costa, infatti, non ha mai fatto breccia. Nella ripresa però gli azzurri hanno risentito della fatica sostenuta nei primi 45 minuti di gioco. Da qui il loro sensibile calo di tono e la nostra conseguente rimonta. Debbo però riconoscere che esiste un abisso tra la squadra spagnola del primo tempo e quella della ripresa.

«Abbiamo messo in campo delle «promesse», presagisce Costa inferocendosi, per vedere cosa sanno fare in un confronto internazionale, per saggiare a pieno le loro qualità, i loro pregi e i difetti e siamo nel complesso assai soddisfatti del loro rendimento». Ma gli italiani, invece, è questo il senso di quanto continua a dire Costa, gli italiani hanno giocato in prevalenza per il risultato, per vincere ad ogni costo.

Secondo il commissario spagnolo, infatti, la Nazionale giovanile azzurra avrebbe tenuto uno schieramento se non difensivo, perlomeno assai «accorto»; schieramento che non sarebbe stato giustificato dalla finalità che un incontro di questo tipo dovrebbe perseguire.

E che egli non considera il risultato un problema né indifferente (almeno a stare alle sue parole) è confermato dal fatto che per i suoi giocatori ha avuto parole di apprezzamento e di soddisfazione non esprimendo alcuna riserva nei loro confronti. Naturalmente il commissario spagnolo, anche se non lo ha detto esplicitamente (lo avevano detto, però, i suoi nelle interviste pre-incontro) ha fatto capire che il suo ragionamento scaturiva dal fatto che i nostri giocatori avevano scoperto le proprie intenzioni mettendo in campo uomini come, Alfafini e Angelillo che presentano la doppia qualità «ingenuità in questo caso), di giocatori, non italiani e affermati ormai talmente da non essere giustificati la loro presenza in una squadra di giovani azzurri, soddisfacente sotto molti punti di vista, ha rivelato pure notevoli «culti di fatto e di testa, ai quali accorrerà in futuro rimediare. Ferrari ha suggerito esplicitamente: «Molto volte si accento i dirigenti a stare in difesa quando non dovrebbe; ma nessuno pensa che si tratti di una tattica predefinita, ma molto più semplicemente del fatto che gli uomini non hanno fiato e tenuta sufficiente per andare in avanti».

Per quanto riguarda poi

la tattica adottata, Ferrari ha tenuto a dichiarare che nessun accorciamento difensivo è stato messo in atto, tranne il prudenziale arretramento di Angelillo.

«Perché lui non giocava forse per vincere? — ha esclamato con veemenza FERRARI, affermando, però, subito dopo che lo prova il risultato, soddisfatto sotto molti punti di vista, ha rivelato pure notevoli «culti di fatto e di testa, ai quali accorrerà in futuro rimediare. Ferrari ha suggerito esplicitamente: «Molto volte si accento i dirigenti a stare in difesa quando non dovrebbe; ma nessuno pensa che si tratti di una tattica predefinita, ma molto più semplicemente del fatto che gli uomini non hanno fiato e tenuta sufficiente per andare in avanti».

Per quanto riguarda poi

la tattica adottata, Ferrari ha tenuto a dichiarare che nessun accorciamento difensivo è stato messo in atto, tranne il prudenziale arretramento di Angelillo.

«Perché lui non giocava forse per vincere? — ha esclamato con veemenza FERRARI, affermando, però, subito dopo che lo prova il risultato, soddisfatto sotto molti punti di vista, ha rivelato pure notevoli «culti di fatto e di testa, ai quali accorrerà in futuro rimediare. Ferrari ha suggerito esplicitamente: «Molto volte si accento i dirigenti a stare in difesa quando non dovrebbe; ma nessuno pensa che si tratti di una tattica predefinita, ma molto più semplicemente del fatto che gli uomini non hanno fiato e tenuta sufficiente per andare in avanti».

Per quanto riguarda poi

### Il bilancio di Italia-Spagna

Avversari 1928:	ITALIA	2-0	SPAGNA-ITALIA	0-0	
Milano 1928:	ITALIA-SPAGNA	0-0	Firenze 1931:	ITALIA-SPAGNA	1-1
Parigi 1928:	ITALIA-SPAGNA	1-0	Milano 1931:	ITALIA-SPAGNA	1-0
Valencia 1928:	ITALIA-SPAGNA	1-0	Madrid 1931:	ITALIA-SPAGNA	3-1
Barcellona 1928:	ITALIA-SPAGNA	2-0	Roma 1931:	ITALIA-SPAGNA	1-1
Gijon 1928:	ITALIA-SPAGNA	1-1	Barcellona 1931:	ITALIA-SPAGNA	3-1
Amsterdam 1928:	ITALIA-SPAGNA	1-1	Madrid 1931:	ITALIA-SPAGNA	0-0
Madrid 1928:	ITALIA-SPAGNA	7-1	Barcellona 1931:	ITALIA-SPAGNA	3-0
Budapest 1930:	ITALIA-SPAGNA	3-2			
Bilbao 1931:					

In sintesi il bilancio dei moschettieri

In casa	In trasferta	Campo neutro	Reti	FS
SPAGNA	G V N P	G V N P	G V N P	FS
ITALIA	5 2 2 1	3 1 2 2	6 3 2 1	25 15

### Un gruppo di 31 persone tra atleti e dirigenti

## I canoisti ungheresi provano il campo di regate delle Olimpiadi

Inaugurato il «capitolo arrivi», dei Giochi olimpici romani - I tecnici magiari sperano di migliorare i piazzamenti ottenuti all'Olimpiade di Melbourne, dove l'Ungheria conquistò il titolo nel «K. 2»

CASTELGANDOLFO, 13. — Il gruppo dei canoisti ungheresi (31 persone tra atleti e dirigenti) che da qualche giorno si sta allenando sulle acque del Lago di Albano, ha inaugurato il «capitolo arrivi» della Olimpiade romana, e verso che ospiti della scuola di atletica leggera di Formia sono da più mesi due atleti turchi, il saltatore Sabire e l'atleta Ouzufen, nonché il triatleta di due ospiti italiani, non di un vero e proprio gruppo olimpico, una rappresentativa che è venuta, per prima, a «saggiare» il proprio campo di gara olimpico.

Hanno giunti sulle rive del lago di Albano che i canoisti stavano terminando il primo dei due allenamenti giornalieri, quello del mattino (ore 10), e i canoisti ungheresi, che giungevano la sera del lago isolati, sulle loro fragili imbarcazioni, oppure appaleari senza troppo forzare, in un allenamento leggero. Rapidi gli approcci e numerosi scatti della macchina fotografica, poi le imbarcazioni ormeggiate ai tecnici che curano la preparazione dei canoisti.

Interpreti del gruppo ungherese, László Pelle, che parla un perfetto italiano, abbiamo potuto così conoscere il pensiero degli atleti e dei dirigenti sul campo di regate e il loro futuro programma.

«Il nostro gruppo è molto più che altro per prendere conoscenza del campo di gara olimpico e non per una vera e propria preparazione. Gli atleti eccettuato il palomares, non c'era un lavoro serio e, solo da poco hanno iniziato il lavoro con gli scati. Un lavoro leggero che vale come prima prova di contatto con il campo olimpico, il secondo, il terzo, il quarto, effettuate queste prime uscite sul campo di regate che li vedrà impegnati per le prove olimpiche. Tornati in Ungheria (la comita partirà il giorno 22 marzo), i canoisti accellerano un lago che abbia le caratteristiche di quello di Albano per mettere a punto definitivamente la preparazione pre-olimpica. Il campo di regate è stato definito buono dall'allenatore Grának, anche se battuto dal vento.

I canoisti ungheresi sperano di far bene ai Giochi di Roma. Intenti agli allenamenti europei essi conquistarono il titolo nel Kayak doppio con Fabian e Uranyi. A Roma gli



JANOS URANYI e LASZLO FABIAN (a destra) difenderanno sulle acque del lago di Albano il loro titolo olimpionico

atleti ungheresi troveranno il campo più agguerrito; particolarmente temibili appaiono i canoisti tedeschi e sovietici nel Kayak ed i romeni nella canoa. I sovietici più forti appaiono Hasanov, Bukharin, Naumov, Kasilite e Demitkov nel doppio. Fra le donne imbattibili appaiono le canoiste dell'URSS. I magiari appaiono in ottima forma e bene in salute. Abbiamo accompagnato la comitiva fino all'albergo-restaurant «Al Bifoglio» a poca distanza da Nemi. Gli atleti ci si trovano a loro agio, la cucina all'italiana è stata trovata ottima (difficile da mangiare gli spaghetti), l'aria salubre, ed il vino, limitatissimo al pasto serale, pari alla sua fama.

Una vita serena, dunque, prima di iniziare il duro lavoro di preparazione per i Giochi che sarà alternato con incontri internazionali per saggiare le forze avversarie. A proposito di ciò dobbiamo sottolineare il fatto che la nostra federazione di canoa e kayak non ha pensato a mettere in calendario un incontro con i magiari, tanto più che l'allenatore azzurro per queste specialità è un ungherese, il sig. Blaho.

Un altro appunto va fatto alla nostra federazione alle quali i canoisti ungheresi si sono ritirati per avere un appoggio. Lo albergo «Il Bifoglio» è bello e comodo, ma si trova a circa 18 km. dal Lago di Albano; questo percorso, fatto per quattro volte al giorno, porta alla distanza complessiva di 72 km. giornalieri. Un disagio che si poteva certamente evitare.

REMO GERARDI

## I 26 IN CAMPO alla «Favorita»

(Da uno dei nostri inviati)

PALERMO, 13. — La partita è appena finita. Cerchiamo di dare un giudizio sui ventisei uomini che si sono alternati in campo.

ANZOLINI: nelle poche occasioni in cui è stato impegnato ha confermato quanto già si sapeva di lui: scatto, prontezza di riflessi, colpo d'occhio. E, per di più, ha mosso tra i 10 una maggiore prontezza e sicurezza nelle uscite.

MALATRASI: diligente e scrupoloso nell'assolvere il suo compito e sempre presente a se stesso. E' un difensore che mira al sodo senza indugiare per gli spettatori.

CASTELLETTI: una prestazione alterna, a tratti opaca, a tratti scintillante, dipendente dal fatto che non sempre è riuscito a controllare i suoi interventi e la sua condotta di gara. Colpisce nessun errore determinante.

MARCHESI: senza alcun dubbio tra i migliori in campo. Inesorabile il suo controllo sull'attacco, il suo ritmo, il suo riarmo. Davvero bella e positiva la sua gara.

SALVADORE: la sua dote migliore è la calma. Anche nell'azione concitata «vedeva» il compagno smarcato e gli affida la palla di disimpegno. Anche lui tra i migliori.

FOGLI: ha avuto delle alzate preattuali e dei rilanci di alta scuola. Qualche volta però i suoi interventi difensivi, ispirati al numero elevato delle sue possibilità fallire la palla. Comunque ha mantenuto bene la posizione e solo qualche volta si è spinto a far irrobustire la manovra offensiva.

MORA: è un elemento pericoloso perché dotato di mobilità e di un tiro ragguardevole, ma non ha giocato al limite delle sue possibilità anche perché non sempre secondato dai compagni.

ANGELILLO: Valentino ha rispettato le consuetudini. Gli era stato detto di tenersi piuttosto arretrato e lui ha obbedito, orchestrando la manovra con disinvoltura e piacevolezza nel primo tempo. Nella ripresa è lesoramente calato, ma non per questo la sua prova non merita encomi.

ALFATINI: tutte e tre le reti italiane portate la sua firma; basterebbe questo per sottolineare come positivo la sua prestazione. Invece, al di là di questo, anche aiutato dalla buona sorte all'atto delle realizzazioni, tuttavia si deve convenire che il suo tenore, la forza della sua azione, la prontezza del tiro hanno propiziato questo aiuto e nulla tolgono all'alto della sua prova.

CORSO: il solito intravagante. «Ma è inteso? Oggi non è mai tornato indietro a contrastare un avversario, ma ha tentato di occupare un pallone; un tocco di palla e certi passaggi deliziosi, ma spesso ne abusa; ottimo nel primo tempo, nella ripresa è visibilmente calato.

BETTINI: era strettamente legato al gioco di Corso. Hanno costituito un tandem meraviglioso fino a quando non hanno abusato negli scambi a due. Bettini, però, è riuscito a muoversi nelle conclusioni. Sembrava quasi avesse avuto l'ordine di non insistere nell'azione decisiva che pure spesso era riuscito a creare con freddezza e lucidità. E' comunque un giovane da seguire perché in possesso di ottime doti.

SACCHELLA: ha giocato solo nove minuti. Poco per poter esprimere un giudizio anche se qualcosa di buono ha fatto.

ARAQUISTAIN: per lo meno due reti gli pesano sulla coscienza. Abbastanza indeciso, disaccorto.

SASTRE: ha giocato forse meglio da laterale che da terzino. Una prova onesta.

REJIA: non sempre è riuscito a controllare Mora, ha avuto però qualche buon recupero.

MICHELE MURO

RUIZ-SOSA: senz'altro il migliore di tutti, compagni e avversari, pur avendo giocato un tempo solo. Era il coordinatore e l'ispiratore della squadra spagnola. Lucidissimi i suoi passaggi, tempestivi i suoi interventi, portentosa la sua mobilità e il senso della posizione oltre che il fiato.

SANTAMARIA: abbastanza preoccupato nel primo tempo, ha avuto un discreto rendimento nella ripresa, favorito anche dal fatto che Alfafini non era mai servito a dovere.

RUIZ: altro giocatore interessante della diciannovesima compagine spagnola. Ottimo nel lavoro di spola ha anche tentato l'azione personale per portarsi a rete e questo che suo tiro è stato sfortunato.

Segue a ruota nell'ordine di merito il compagno RUIZ-SOSA.

COLL: ala arretrata cercava di segnare da lontano per piazzare il tiro profittando di una certa libertà, ma ha sempre sbagliato la mira.

RODRIGUEZ: si è dato molto da fare lavorando molto, ma si è visto sistematicamente spreca tutto quanto di buono riusciva a costruire.

RIVERA: non ha mai tirato in rete. Preferiva passare la palla; ma allora chi doveva segnare? Il suo om-



«MAZZOLA» ALFATINI. Il goleador della partita di Palermo

nimo... Alessandrino gli è superiore di più di una spanna.

PEREDA: come gli altri, correva molto, ma con scarso risultati.

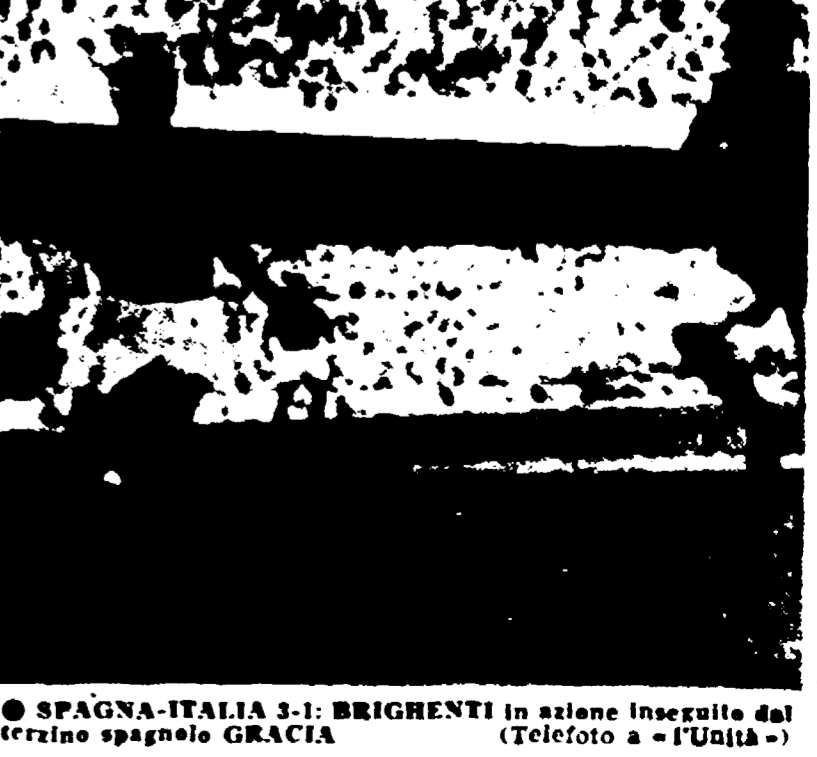
BETITA: evanescente, indeciso e sufficientemente inattento per le competizioni internazionali.

PACHIN: è entrato nella ripresa. Si è fatto notare per un pericoloso tiro uscito a lato di pochissimo, e per certe entrate decise. Buono in definitiva anche se un po' «gigione».

MOROLLON: anche lui è entrato nella ripresa. Niente di eccezionale.

GARAN (l'arbitro): un turco dal piglio deciso che ha anche ammonito Castelletti che protestava. Nel complesso, buono, saggio e oculato nel suo arbitraggio.

MICHELE MURO



SPAGNA-ITALIA 3-1: BRIGENTI in azione inseguito dal terzino spagnolo GRACIA (Telefoto a «l'Unità»)





Le conclusioni del convegno degli « Amici del Mondo »

Appello alla sinistra democratica per la nazionalizzazione dell'energia

Il prof. Ippolito dimostra che l'energia nucleare costa la metà di quanto affermano i monopoli - Le relazioni di Ernesto Rossi e Piccardi - Un intervento di Napolitano



Il prof. Ippolito

I lavori del convegno sulle « baronie elettriche » indetto dagli Amici del Mondo... Nella discussione è intervenuto di nuovo, ieri, il prof. Ippolito. Il suo è stato un altro intervento polemico nei confronti della Edison, che lo ha accusato di essere « contro l'Italia » perché favorevole alla nazionalizzazione dell'industria elettrica.

Sulla relazione di Ernesto Rossi, sono intervenuti: Lucio di Milano, che ha sottolineato il ruolo degli enti locali e ha auspicato la costituzione dell'Ente regione (contro il monopolio, egli ha detto, vi è già nel Paese una larga maggioranza unitaria). Ippolito, che ha dichiarato di avere modificato il suo pensiero circa la nazionalizzazione dei monopoli (l'avv. Cattani era favorevole ai controlli al tempo in cui fu ministro del LL.PP. ma oggi, in tempo di identificazione fra potere pubblico e potere economico, non vede altra soluzione che la nazionalizzazione); il dottor Cossu, che ha parlato sulla determinazione degli ammortamenti; il dott. Coppa, che ha parlato dell'adesione della Confederazione degli impianti; al momento della nazionalizzazione; l'ing. Loria e il dott. Bonomi. Anche il segretario nazionale della FIDAE, Rubiniotti, ha parlato dell'adesione del suo sindacato.

Dalla relazione di Ernesto Rossi e dagli interventi che si sono susseguiti subito dopo, è apparso con chiarezza che un monopolio in particolare è ormai indicato dalla pubblica opinione come uno di quelli la cui nazionalizzazione non può essere differita: la Edison. Ernesto Rossi, con la vivacità e l'acutezza che gli sono riconosciute, ha ampiamente trattato di questo gruppo. Anzi, diremmo che il tema Edison è stato al centro della sua relazione. « Unico nostro obiettivo — egli ha detto — è quello di far prevalere l'interesse generale sull'interesse particolare. L'interesse di cinquantamila italiani, sull'interesse di una decina di plutocrati, che non credo possano neppure chiamarsi italiani, perché, al momento della prova, hanno sempre dimostrato di avere per patria il proprio ufficio in cui tengono depositati i loro miliardi ».

« Fra i gruppi monopolistici prevalgono quelli che controllano l'industria elettrica, cioè l'industria chiave di tutte le attività economiche che si svolgono nel nostro Paese, poche forniscano circa il 37 per cento della energia e i complessivamente consumata in tutti gli usi ». Durante lo svolgimento della relazione (il prof. Rossi ha largamente documentato gli sprechi del monopolio, le carenze, le operazioni speculative e via di seguito) e allorquando l'inevitabile polemica con l'amministratore delegato della Edison e presidente dell'ANIDEL, De Biasi, il quale mentre si aprivano i lavori del convegno, affidava a un'agenzia una dichiarazione contro la nazionalizzazione e per l'aumento delle tariffe. La dichiarazione di De Biasi, riportata ieri da « 24 Ore », contenente anche un attacco alle tesi affrontate dal convegno, tesi secondo la quale l'industria elettrica si è sempre adeguata a posteriori allo sviluppo dell'industria nel suo complesso. Rossi ha riaffermato la validità di questa tesi e, al termine della mattinata, il compagno Napolitano, in un intervento sulla distribuzione dell'energia elettrica nel Meridione, ha dimostrato che il monopolio elettrico non solo non contribuisce allo sviluppo di quelle zone, ma aspetta addirittura che altri prendano iniziative di sviluppo.

Colpo di scena nel delitto di S. Maria C. V.

Il giovane fu ucciso a tradimento nella « garçonnière » del Tafuri?

Il cappotto dello studente ritrovato nell'appartamento dell'assassino — L'omicida voleva sposare la giovane indossatrice

(Dalla nostra redazione) NAPOLI, 13 — Nella garçonnière di Piana di Caiazzo del dottor Aurelio Tafuri è stato rinvenuto il soprabito dello studente Gianni De Luca, che egli ha dichiarato di aver ucciso sulla strada tra Santa Maria Capua Vetere e Piana di Caiazzo, lanciandolo successivamente al cadavere nel Volturno.

che il Tafuri, benché molto massiccio, avesse potuto, da solo, uccidere un giovane di questo secondo amico di Anna Maria. Ciò era avvenuto in occasione della Epifania, allorché i due giovani si erano recati insieme a Milano per una vacanza di alcuni giorni presso la famiglia di lei. La donna conclude le sue dichiarazioni non nascondendo di aver sentito anche lei molta simpatia per il De Luca. Ciò sarebbe supporre che il Tafuri abbia deciso di uccidere il giovane quando si accorse che costui rappresentava il vero « scompartimento » ostacolo al suo matrimonio con Anna Maria Novati. Ella aveva tollerato e favorito anche la amicizia fra Gianni e Anna Maria perché si era reso conto che ciò era stato possibile al momento dei suoi rapporti con la donna.

A Roma un convegno interregionale

I mutilati contro il progetto del governo sulle pensioni

Alla Casa Madre Mutilati di guerra, a Roma, si è svolto stamane l'atteso convegno interregionale dei rappresentanti ANMIC per la terza postazione del Lazio, della Sardegna, dell'Umbria, per esaminare il problema delle pensioni di guerra, in relazione al disegno di legge elaborato dal decaduto governo Senzi e recentemente approvato dal Consiglio dei ministri.

« I presenti hanno, dopo ampie e franche discussioni, espresso il loro unanime rammarico per il mancato accoglimento da parte del governo delle loro richieste ». I convenuti, nel manifestare piena solidarietà e fiducia nella commissione esecutiva dell'ANMIC per la terza postazione assunta di fronte alla situazione di recente venuta a crearsi, hanno unanimemente approvato un ordine del giorno con il quale si fanno voti perché il nuovo governo voglia riesaminare la delicata materia, tenendo in giusta considerazione le aspettative e le necessità dei mutilati di guerra, anche per quanto attiene alle modifiche alla legge sul collocamento obbligatorio.

Una grande manifestazione a Roma contro lo sfruttamento e gli abusi della RAI

Ultimatum di 7 giorni degli attori alla RAI

Se non saranno accolte le loro richieste scenderanno in sciopero - Gino Cervi alla presidenza - Gli interventi di Peppino De Filippo, Arnoldo Foà, Vittorio Duse, Enrico Maria Salerno, Pierfederici, Pisu e molti altri



Gino Cervi alla presidenza. A destra: Nino Manfredi

Era dal 1949, dalle grandi manifestazioni in difesa del cinema italiano, che non assistevamo a una sollevazione tanto unanime degli attori. Quasi tutti quelli presenti a Roma, di teatro, di radio e televisione, di cinema, erano riuniti sotto il tendone del teatro-circo di Gassman, che ha avuto luogo la prima assemblea della Società attori italiani, che ha dato inizio alla ormai famosa agitazione per i « diritti di registrazione ».

« Erano presenti, fra gli altri, Arnoldo Foà, Gino Cervi, Enrico Maria Salerno, Marcello Mastroianni, Nino Manfredi, Paolo Panelli, Bice Valeri, Enrico Glori, Peppino De Filippo, Fosco Giachetti, Tonino Pierfederici, Lauretta Masiero, Leo Garofani, Mario Sbragia, Raffaele Pisu, Gianna Piaz, Carlo Pagnola, Valentin Fortuna, Alberto Lionello, Mario Collo, Vito Dal Fabbro, Nico Perrone, Valeria Valeri, Cesarina Gheraldi, Vittorio Gassman, Anna Maria Ferrero e tanti altri ». Alla presidenza sono stati chiamati i principali promotori della manifestazione: Cervi, Foà, Salerno, Sbragia, Mastroianni, Manfredi, l'avv. Cortina. Preside è stato eletto, per acclamazione, Gino Cervi. La solidarietà dei registi è stata portata da Mario Ferrero. Decine di attori si sono

« susseguiti ai microfoni, ed hanno denunciato le intollerabili condizioni di vita che l'abus delle « registrazioni » creano per centinaia di attori, costretti a una penosa e precaria occupazione per gran parte dell'anno. La RAI è stata, come era prevedibile, al centro delle critiche più aspre. « Fra i primi a parlare è stato Peppino De Filippo, che recando la sua adesione alla iniziativa ha invitato gli attori a non sottostare ai pericoli, e a non cedere alle iniziative di corruzione intraprese dalla RAI. « Non lasciamoci allentare — ha detto — non cediamo, grandi e piccoli. Lottiamo uniti, tutti insieme, per la dignità della categoria, e per la salvezza del teatro italiano ». Arnoldo Foà, esaminando le possibili iniziative da prendere nei confronti della RAI, ha affermato che lo sciopero è l'ultima e decisiva delle soluzioni, al quale gli attori ricorrono se la RAI persiste a non voler trovare una soluzione soddisfacente della vertenza. Arnoldo Foà ha denunciato, ancora una volta, l'opera di corruzione dei dirigenti della RAI, che cercano di allentare gli attori più importanti con offerte vantaggiose in modo da dividerli dal resto della categoria. « Queste sollecitazioni, però — ha affermato fra applausi entusiasti — sono finite ancora una volta nelle tasche delle compagnie e dei dirigenti italiani ». Subito dopo, Vittorio Duse, recitando il suo romanzo sceneggiato Ruggiero, ha denunciato la corruzione della TV ha impegnato numerosi attori per la preparazione del romanzo sceneggiato, e a molti ha addirittura ridato la paga giornaliera. La nuova prodezza dei dirigenti della RAI ha prodotto indignazione tra i presenti, molti dei quali hanno proposto l'immediata proclamazione dello sciopero negli « studi » di Milano, Roma e Torino.

« Su questo punto la discussione è stata particolarmente accesa. Sono intervenuti Enrico Maria Salerno, particolarmente applaudito per avere dato inizio, con il primo atto di ribellione, alla lotta degli attori, Tonino Pierfederici, Adolfo Spessa, Mario Pisu, Emilio Petacci e altri. Al termine della discussione si è deciso di concedere ancora alla RAI sette giorni di tempo per chiarire la sua posizione. Se in questo periodo i dirigenti della RAI non avranno almeno accettato di discutere la vertenza, gli attori scenderanno in sciopero. Nella settimana in corso una delegazione della SAI partirà per Milano e Torino onde mettere al corrente i lavoratori di quegli « studi » delle decisioni prese dall'assemblea romana.

« L'assemblea ha eletto un comitato d'agitazione composto dai seguenti attori: Davide Montemurri e Raoul Grassilli di Milano, Adolfo Geri e Gino Maravà di Firenze, Paolo Pierfederici, Carlo

« terrento del governo stesso l'Italia e il solo paese che non si ancora riconosciuto il diritto di registrazione, e i dirigenti della RAI e della ANMIC, come organismi non rappresentativi aziende statali, si permettono di affermare che non ci è luogo a trattative ». Una situazione che non può lasciare indifferenti le altre categorie di lavoratori dello spettacolo, ne gli stess radi e telespettatori. Alla manifestazione hanno recito la loro adesione i dirigenti della FILS. Abba e Giaccone. Sono giunti anche, fra gli altri, telegrammi di solidarietà dell'ARCI, promotore del referendum sulla RAI-TV, a nome di migliaia di circoli ricreativi e culturali, e del comitato promotore della costituente Associazione di radio e telespettatori.

Se gli agrari non modificheranno la loro posizione

Si profila nelle campagne la lotta di 400.000 mezzadri per il contratto

Il discorso di Romagnoli al V Congresso nazionale della Federmezzadri conclusosi ieri a Firenze - Sottolineate le gravi responsabilità della Confagricoltura e dei governi d.c.

(Dal nostro inviato speciale) FIRENZE, 13 — « Nelle campagne italiane si va verso un grande scontro: 400.000 famiglie mezzadri, se la Confagricoltura non modificherà il suo atteggiamento verso le richieste della categoria per un nuovo patto, scenderanno in lotta nelle campagne in questi ultimi tempi ». « La responsabilità di tutto ciò — ha affermato Romagnoli — è anche dei governi e delle maggioranze parlamentari, i quali hanno impedito che le rivendicazioni dei mezzadri si potessero realizzare ». La responsabilità dei governi passati e quindi i problemi programmatici che si pongono alla formazione che dovrà succedere al gabinetto Segni sono emersi anche nella parte del discorso del compagno Romagnoli dedicata alla politica economica verso l'agricoltura. Romagnoli, ribadendo la relazione del compagno Domenico Franciscani che ha discusso il contratto mezzadri, ha detto: « Il contratto mezzadri, cristallizzandosi dopo il « lodo De Gasperi » in forme che contraddicono non solo la volontà e gli interessi dei mezzadri, ma anche con la realtà che si è sviluppata nelle campagne in questi ultimi tempi ».

Conclusi i congressi di 12 sindacati e CdL

In corso a Reggio Emilia le assise dei lavoratori dell'abbigliamento

L'intensa attività sindacale, che si svolge in preparazione del Congresso della CGIL, ha visto concludersi i seguenti congressi nazionali di categoria a Brescia e a Montecatini. I lavoratori hanno partecipato Agostino Novella e Luciano Lanna; a Firenze, presente Romagnoli, i mezzadri; a Napoli, con la presenza di Brodolini, i postelegrafonici; a Palermo ha partecipato all'Assise Montagnani i minatori; a Como (con la presenza di Foà) e tessili; a Venezia, a Chiaverano, con Trentini, gli autotrasportatori; a Modena, Sante e Sighinolfi, i lavoratori del settore dell'alimentazione. Ieri si sono pure chiusi i congressi delle Camere Confederali del Lavoro di Bologna (ai lavori era presente Rossi); di Frosinone (Egri); di Anagni (Fanti); di Piumazzo (Soverino).

A causa di un principio d'incendio

Fuggi fuggi in una chiesa di Napoli alla funzione officiata dall'arcivescovo

Contusi nella calea - Un corto circuito ha appiccato il fuoco all'organo

NAPOLI, 13 — Un corto circuito ha provocato, quest'oggi, un incendio che ha costretto all'abbandono della chiesa dell'Assunta, a Mare, mentre si stava svolgendo la funzione religiosa. Gli organi, che partecipavano all'evento, sono stati salvati solo dopo la funzione poteva terminare normalmente.

Un ex giocatore del Grosseto fra i tredicisti

GROSSETO, 13 — Uno dei campione tredici del Tevere, ed è diplomato in scacchi di proprietà del signor Galigani fu giocato giorni o sono al bar Moderno nel centralissimo corso Carducci. Guido Galigani, meglio conosciuto con il soprannome di « Buga », è un ex giocatore del Grosseto ed è diplomato in scacchi. È impegnato alla banca nazionale dell'Agricoltura, abita in città in via Fiume.

Eclisse totale di luna per un'ora e 25 minuti

NEW YORK, 13 — La terra è passata tra il Sole e la Luna, oscurando il satellite terrestre per un'ora e 25 minuti. L'eclisse è stata totale ed è stata visibile in tutto l'emisfero occidentale.



Peppino De Filippo e Nico Pepe

